

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA
UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA**

E

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

FILCAMS CGIL

FISASCAT CISL

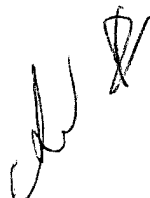
UIL TUCS

In data 9/12/2014 presso la Sede di Unioncamere Emilia-Romagna, premesso che

- il sistema camerale è al centro di un delicato e profondo processo di riforma avviato dal Governo, ad opera del d.l. n° 90/2014, con il progressivo taglio del diritto annuale, fino al dimezzamento dello stesso a partire dal 2017;
- il ddl delega per la *riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (Atto Senato n. 1577)*, tra le varie deleghe che conferirà al Governo, prevede quella per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle CCIAA;
- in questa fase di mutamenti così radicale e delicata, le Parti firmatarie del presente protocollo ritengono comunque profondamente distanti - dalle pur necessarie misure per migliorare e rendere ancor più efficiente l'azione camerale a servizio delle imprese - sia la scelta di tagliare in misura così significativa il diritto annuale camerale per arrivare a regime alla sua completa abolizione, sia la previsione di trasferire al MISE le competenze relative alla gestione del registro delle imprese, mentre sono indispensabili misure per favorire uno sviluppo della capacità di servizio delle camere anche a costi decrescenti e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e salariali nell'ambito del processo di riforma di tutte le parti costituenti il sistema camerale.

Le parti firmatarie condividono la necessità di

- Istituire un tavolo permanente a livello regionale che dia corso alle linee guida nazionali, finalizzato a gestire, in un'ottica generale di sistema camerale regionale (Camere, Unione regionale ed Aziende Speciali), le possibili ricadute del processo di riforma, su tutto il personale coinvolto, partendo dalla predisposizione ed aggiornamento periodico, a cura di Unioncamere, di un quadro conoscitivo della dotazione di personale, anche precario, presente in ciascuna Camera della regione e complessivamente nel sistema camerale regionale;
- Verificare le misure di riorganizzazione dei servizi alla luce del processo di riforma in corso, per monitorarne gli effetti sul sistema occupazionale e salariale;
- Monitorare le ricadute sul sistema camerale degli effetti indotti dal taglio del diritto camerale ai sensi del DL n. 90/2014 e dall'introduzione e applicazione dei criteri dei costi standard;
- Recepire le linee guida generali, come previsto dall'accordo nazionale, per favorire il conseguimento dell'obiettivo di equilibrio tra servizi e livelli occupazionali in tutte le parti costituenti il sistema camerale regionale, anche attraverso il confronto tra le parti a livello territoriale;



- Coinvolgere la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria imprenditoriali nell'intero percorso sia di confronto che di riforma, anche e soprattutto in considerazione del patrimonio detenuto dalle CCIAA attraverso la partecipazione ad infrastrutture indispensabili per lo sviluppo della regione e che fanno parte di un bene collettivo inalienabile;
- Incontrarsi con periodicità di norma trimestrale, salvo diversa richiesta delle parti, motivata dall'obiettivo di salvaguardare livelli occupazionali e salariali.

Le parti, nel ribadire l'assoluta contrarietà alla riduzione dei diritti annuali camerali ed al paventato trasferimento della gestione del Registro delle imprese ad altri enti, si impegnano ad assumere, e sostenere, nell'ambito dei rispettivi ruoli, tutte le necessarie azioni utili a sostenere l'importanza del ruolo, delle funzioni e dei servizi del sistema camerale emiliano-romagnolo, realizzati grazie al contributo professionale dei lavoratori.

Bologna, 9.12.2014

UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

UIL FRL

UIL FPL

FP CGIL

CSL FP

FISASCAT-CISL E.R.

FILCATTI CGIL ER